

CATALOGO DEI LABORATORI

Spazio ZeroSei

ANNO SCOLASTICO 2014-15



I COLORI DELLA TERRA

Destinatari:

- Bambini in età prescolare;

Obiettivi:

1-3 anni

- Stimolare percezione visiva e sensoriale
- Stimolare la motricità fine
- Conoscere gli elementi naturali
- Stimolare della creatività

3-6 anni

- Sperimentare relazioni consequenziali
- Sperimentare le diverse proprietà intrinseche degli elementi (la colla è appiccicosa, gli altri elementi no → il risultato della nostra sperimentazione sarà visibile dove c'erano tracce di colla)
- Rimando alla sfera emotiva attraverso la storia (la traccia che si lascia sul foglio è espressione dell'emotività del sé)
- Sperimentare la vista, il tatto e il gusto;
- Manipolare e conoscere diversi elementi naturali, sperimentarne le diverse consistenze e i colori;
- Favorire e affinare le capacità sensoriali;
- Stimolare la motricità fine;
- Valorizzare le competenze creative, cognitive, motorie e relazionali dei bambini;
- Conoscere gli elementi autunnali.

Descrizione dell'attività:

Avvio del laboratorio nella stanza rossa dove l'atelierista leggerà la storia di Dino il contadino.

Al termine della storia, Dino il contadino avendo "scoperto l'amore" ci permetterà di utilizzare i prodotti della sua terra, per comporre un disegno.

Ci si sposterà dunque nella stanza gialla, i bambini troveranno disposti sui tavolini i cartoncini colorati, la colla (vinavil 0-3 anni - pritt 0-6 anni) e dei contenitori con al loro interno i prodotti della terra.

I prodotti della terra sono elementi quali cacao, farine, spezie che essendo in polvere si legano facilmente alle colle.

Con l'aiuto dei genitori e degli atelieristi, i bambini potranno fare un disegno libero con la colla. La colla sarà visibile sul foglio, in quanto il cartoncino sarà colorato; perciò, i



bambini potranno avere immediatamente traccia della propria opera.

I partecipanti al laboratorio potranno infine utilizzare i prodotti della terra, avendo in primo luogo la possibilità di toccarli, manipolarli annusarli.

Successivamente potranno impiegarli per colorare il loro disegno, infatti applicando i vari prodotti sulla colla fresca rimarranno impressi sul foglio dando vita al disegno di colla da loro fatto in precedenza.

Lo svolgimento del laboratorio da parte degli 0-3 anni vede il coinvolgimento dei genitori e atelieristi nell' utilizzo della colla ed è di natura manipolativa esperenziale, mentre quello 3-6 anni saranno presenti oltre agli elementi prima indicati la componente artistica.

Materiali utilizzati:

- Colla (vinavil 0-3 anni -pritt 0-6 anni)
- Cartoncino colorato
- Prodotti della terra: cacao, orzo, spezie, riso, zucchero di canna, farina di mais, sementi vari...

La storia di Dino il contadino

In una fattoria situata in una vasta radura lontano dalla città, viveva un contadino che possedeva tanti animali, alberi da frutto, un pozzo e diversi campi nei quali coltivava verdure e frumento. Era un uomo molto laborioso, instancabile: si alzava molto presto la mattina e andava a letto a notte fonda. Lavorava sempre.

Era una persona molto capace, onesta e volenterosa, ma aveva un difetto: non metteva amore nel fare le cose. Tutto ciò che lo circondava, nonostante fosse fonte di ricchezza, era avvolto da un manto grigio che ne faceva perdere il reale valore.

Gli animali, poi, sentendosi trascurati non producevano come dovevano, nei campi il frumento e le verdure stentavano a crescere, gli alberi erano rinsecchiti e privi di frutta ed il pozzo era spesso con poca acqua tanto che il contadino riusciva a malapena a lavarsi. Tutti gli abitanti della fattoria lo avevano soprannominato "il contadino dal cuore di pietra". L'uomo non riusciva a capire come mai tutto questo accadeva: gli alberi venivano curati, i campi concimati, gli animali nutriti ed il pozzo costantemente riempito. Ma non sapeva che tutto questo era dovuto alla freddezza dei suoi sentimenti, alla mancanza di bontà e di amore. Gli alberi e pure il pozzo si riunirono nei campi perché volevano discutere con il contadino e fargli capire che non aveva sentimenti o pochi comunque ne dimostrava. Attesero pazienti tutta la notte.

All'alba quando l'uomo si alzò non vide né animali, né alberi e nemmeno il pozzo. Si sentì triste e perso: pensava di essere stato abbandonato e si preoccupò. Andò a controllare se anche i campi lo avevano abbandonato e con grande stupore e gioia vide che erano tutti lì ad aspettarlo.

"Noi siamo tristi perché sembra che tu non ci voglia bene, mai un sorriso, mai una parola buona, un complimento".



"Nulla di nulla. Mai." dissero insieme gli animali.

Il contadino molto triste spiegò loro quanto ci tenesse alla fattoria e a tutti i suoi abitanti e che non avrebbe mai pensato che avessero desiderato tanto sentire i suoi sentimenti. Da quel giorno, l'uomo imparò la lezione e seppe mostrare amore in tutto quel che faceva. E fu così che le mucche diedero il latte più prelibato del paese, le galline le uova più grandi e saporite. Gli alberi furono ricoperti della frutta più gustosa ed i campi produssero mais e grano, fieno a volontà".



ALLA SCOPERTA DELL'ACQUA

Destinatari:

- Bambini in età prescolare;

Obiettivi:

- Osservazione, esplorazione e scoperta delle proprietà dell'acqua
- Stimolazione all'utilizzo dei 5 sensi
- Rispetto dei turni e delle esperienze dell'altro
- Stimolazione della creatività e dell'espressione delle emozioni

Descrizione dell'attività:

Dopo la lettura della storia di Gocchetta e la sua presentazione, i bambini potranno sperimentare le caratteristiche dell'acqua attraverso la vista, l'udito, il tatto e il gusto, per poi modificarle attraverso dei miscugli.

Infine, con la miscela d'acqua ottenuta potranno usare l'acqua per colorare grandi fogli. Conosciamo Gocchetta che ci racconta le sue avventure: leggiamo la storia di Gocchetta e poi apriamo la valigia per conoscerla.

Stanza gialla. Nella stanza faremo trovare una bacinella o due (in base al numero di bambini) con dentro dell'acqua di rubinetto. La bacinella è piena di gocce d'acqua che si sono unite tutte insieme! Proviamo a mettere dentro un dito, a tirarlo fuori dall'acqua e a far scendere una goccia, così possiamo vedere che quando si unisce alle altre scompare! Osserviamo: di che colore è l'acqua?

Mettiamo una mano dentro la bacinella e tocchiamo l'acqua, com'è? Annusiamola: che odore ha?

Ora facciamo silenzio e ascoltiamo l'acqua: che rumore fa? E se la muovo con le mani? Proviamo a far fare rumore all'acqua con una cannuccia? Facciamo le bolle e sentiamo il rumore!

Ora assaggiamo l'acqua: che gusto ha? E se ci mettiamo dentro qualcosa? Ad alcuni bambini facciamo mettere un cucchiaino di zucchero e poi girare, ad altri del sale, ad altri del succo di limone. Facciamo prima vedere, annusare e toccare i vari alimenti perché verifichino loro stessi di cosa si tratta e poi li facciamo procedere con il miscuglio. Dopo aver girato chiediamo loro di assaggiare e di dire ora che gusto ha l'acqua.

Ricapitoliamo: l'acqua da sola non ha sapore, ma se la mescoliamo con altri alimenti prende il loro sapore!

Ora guardiamo di nuovo il colore dell'acqua: siamo ancora tutti d'accordo che non ha colore, ma proviamo a fare qualche altro miscuglio. Come prima facciamo mescolare un cucchiaino d'orzo o cacao amaro, uno di farina, dei pezzetti di carta crespata rossa, verde o blu: cosa succede? L'acqua cambia colore!

Ricapitoliamo: l'acqua da sola non ha colore, ma se la mescoliamo con alcune sostanze può diventare del loro colore!

Ora annusiamo i nostri bicchieri: prima l'acqua non aveva nessun odore e ora? Alcuni non avranno un odore, per cui possiamo aggiungere un po' di sapone liquido e annusiamo nuovamente.

Ora facciamo un disegno con l'acqua colorata che abbiamo ottenuto!

Materiali utilizzati:

- Acqua corrente
- Due bacinelle
- Bicchieri di plastica trasparente
- Cannucce
- Cucchiaini
- Sale
- Zucchero
- Succo di limone
- Orzo o cacao
- Amaro
- Farina
- Sapone liquido
- Carta crespata colorata
- Fogli
- Pennelli

La storia di Gocchetta:

C'era una volta una piccola goccia d'acqua, di nome Gocchetta, che viveva nel mare insieme ad altre sue compagne: rideva, scherzava ed era molto felice.

Un giorno Gocciolino, suo fratello, volò in cielo e Gocchetta diventò molto triste. Questo succedeva a molte gocce che stavano sulla superficie del mare riscaldate dal sole: si alzavano in cielo e volavano su.

Anche Gocchetta voleva vedere il mondo e decise di farsi notare dal sole così che la scaldasse e la facesse volare. Finalmente un caldo raggio di sole si posò sopra di lei e la riscaldò. Gocchetta si sentì leggera leggera e capì che stava volando.

In cielo incontrò tante sue compagne, trasformate come lei in vapore e, insieme, formarono una nuvola trasportata dal vento leggero. Ma dopo poco il venticello si trasformò in un vento forte che spingeva le nuvolette verso dei grossi nuvoloni neri.

"Chi sono?" chiese Gocchetta.

"Sono tanti tuoi parenti" rispose il vento. "E da dove vengono?"

"Dal mare, dai laghi, dai fiumi..." risposero moltissime voci da dentro i nuvoloni. Intanto l'aria era diventata molto fredda.

"Ahimè!" pianse Gocchetta, "non so cosa mi stia succedendo, ma mi pesa la testa.

Quest'aria fredda mi fa male. Non posso più volare!"

Mentre diceva così, precipitò giù, seguita da tutte le sue compagne che erano ridiventate gocce di pioggia, come lei.



Gocchetta cadde su un prato fiorito, dove trovò molti fiori e molte erbe assetate. Penetrò nella terra e si spaventò perché là sotto era buio, ma seguì le altre gocce...

Parecchi giorni dopo uscì dalla terra: era diventata la goccia di una sorgente. Gocchetta chiese a una sua compagna: "E adesso dove si va?" e la goccia le rispose "Andiamo a incontrare un ruscello, poi al fiume e il fiume ci porterà al mare."

Ma le cose non andarono così: il sole la catturò di nuovo e Gocchetta si ritrovò in una nuvoletta sospinta dal vento.

"Nuvoletta adesso ti porterò sulle montagne e vedrai quante meraviglie!" disse il vento.

Mentre volava, Gocchetta incontrava amici e parenti che le portavano le notizie dal mare. Sai che è partito anche nonno Gocciolo?" le disse un giorno sua cugina. "Non volevano lasciarlo andare, alla sua età, ma lui ha tanto insistito!"

"E Gocciolino è tornato?" chiedeva Gocchetta. "No, non ancora."

All'improvviso si scossero in lontananza le montagne e Gocchetta era impaziente di arrivare. "Siamo arrivati sulle montagne" disse il vento, "Ma siamo troppo alti, bisogna scendere per vedere bene". E cominciò a far scendere la nuvoletta verso il basso.

Intanto arrivarono nuvoloni grigi da ogni parte e venti gelidi incominciarono a soffiare.

Gocchetta si sentì stanca, poi si mise a danzare, leggera come un petalo di fiore. Anche le sue amiche e i suoi parenti si erano trasformati in farfalline bianche che danzavano nell'aria: "Che cosa è successo?" chiese al vento.

"Sei diventata un fiocco di neve" le rispose.

"Che gioia!" esclamò Gocchetta e continuò a danzare finché fu stanca, si posò sulla montagna e si addormentò, insieme a milioni di altri fiocchetti, tutti stretti stretti, l'uno contro l'altro. La neve continuava a scendere dal cielo e premeva col suo peso sul fiocchetto di Gocchetta e dei suoi compagni, tanto da trasformarli in ghiaccio. Il ghiaccio si accumulò, divenne tanto grande da essere chiamato "ghiacciaio" e cominciò a scivolare lentamente giù per la montagna, verso la valle dove faceva meno freddo. Qui cominciò a sciogliersi dando origine ad un torrente di acqua freddissima.

Passò l'inverno e venne la primavera, ma nevicava ancora sulla montagna. Poi venne l'estate e cessò di nevicare. Il sole decise di sciogliere la neve e il ghiaccio, ma erano troppi: non riusciva a sciogliere tutti e Gocchetta dormiva ancora in mezzo al ghiaccio.

Passarono gli anni e finalmente il sole vide Gocchetta e le sue compagne e decise di svegliarle piano piano. "Ci voleva proprio questo lungo riposo!" disse una vocina che a Gocchetta parve di riconoscere!

"Gocciolino?!?" chiese ansiosa.

"Sì, sono io!!!" I due fratelli avrebbero voluto abbracciarsi, ma non potevano muoversi.

"Povero me!" Dovrò restare qui fermo immobile tutta la vita?" si lamentò Gocciolino.

"State tranquilli, ragazzi!" disse una voce: era quella di nonno Gocciolo.

"Oh, nonno, sei qui anche tu? Perché ci troviamo qui fermi impalati e duri come sassi?"

"Siamo duri perché siamo di ghiaccio!"

"Ghiaccio? Oh, poveri noi! Dovremo rimanere sempre così?"

"No il sole sta svegliandoci. Un giorno o l'altro ritorneremo al nostro amato mare." "E poi nonno?"

"E poi siamo sempre da capo, perché il gioco dell'acqua non finisce mai!"

Ben presto il sole sciolse tutto il ghiaccio in cui c'erano Gocchetta, Gocciolino, e il nonno e tutti si abbracciarono. Poi si misero a correre giù per il pendio, tra i sassi, schiumeggiando e cantando sempre più forte. Formarono una cascata, un torrente, un lago, un fiume: i nostri amici correvano veloci e finalmente videro il mare. Era vicino, sempre più vicino, eccolo finalmente... Com'era bello tornare a casa!!!



LE AVVENTURE DI SORELLA ARIA

Destinatari:

- Bambini in età prescolare;

Obiettivi:

- Sperimentazione dell'elemento aria
- Stimolazione della capacità di concentrazione su un'attività
- Stimolazione della creatività
- Riconoscimento di tempi e compiti
- Valorizzazione delle capacità creative, cognitive, motorie e relazionali del bambino

Descrizione dell'attività:

Apriamo la valigia magica. All'interno troviamo sorella Aria che racconta la sua storia. Ci spostiamo nella stanza gialla. Qui troviamo cannuce, bicchieri, ciotoline, acqua e sapone liquido..

I bimbi hanno a disposizione una cannuccia e un bicchiere dentro il quale creare il liquido magico per le bolle.

Altre cannuce a disposizione serviranno per creare bolle di forme diverse. Con il colorante alimentare si possono creare anche bolle colorate e se ci aggiungiamo lo zucchero le bolle saranno più resistenti.

Materiali utilizzati:

- Sapone liquido/detersivo per i piatti
- Acqua
- Palloncini
- Cannuce
- Bicchieri
- Ciotoline
- Bacinella
- Zucchero

Sorella Aria:

C'era una volta un castello incantato. Era là, in mezzo al cielo, appoggiato sull'arcobaleno. Era un castello di cristallo: meraviglioso, grande e trasparente. I suoi muri riflettevano i colori dell'arcobaleno che, incontrandosi, lassù, con i raggi del sole, risplendevano di una luce sfavillante.



In quel castello viveva la dolce Aria. Era giovane, sottile e delicata. Ed era sempre sola, e quindi un po' triste. Guardava il mondo da lassù, con tanta voglia di compagnia, di amici con cui giocare e di qualcuno da amare.

Abitavano con lei tante nuvolette, tutte sorelle tra loro.

Un giorno, la nuvoletta più piccola, che si chiamava Celeste, le disse: "Sorella, è così brutto vederti sempre triste! Perché non vieni con me? Ti porterò in un posto bellissimo!" Aria era un po' timorosa: in tanti anni, non era mai uscita dal suo castello. Era sempre stata lì, tra l'arcobaleno e le nuvolette, senza nemmeno pensare di poter fare altro. Ma quel giorno, Celeste fu così carina e determinata, con la sua faccetta buffa e le sue guance paffute, da riuscire a convincerla: così Aria indossò il suo abito più bello e salì sull'amica nuvola.

Celeste la trasportò su e giù per il cielo: la portò a vedere il mare, a visitare le campagne, ad ammirare il deserto con la sua sabbia fine e dorata.

Poi, quando passarono su altissime montagne, Aria incontrò lui. Era il Vento, così simile a lei ma così turbolento. Soffiava con forza e senza sosta; provocava temporali, pioggerelline e tempeste; quando si arrabbiava, ne uscivano cicloni e trombe d'aria. Era un tipo simpatico e burlone, ma anche un po' irascibile.

Quando Aria e Vento si videro, capirono di essere fatti l'uno per l'altra. Si sposarono ed iniziarono a viaggiare insieme per il mondo.



SI FOSSI FOCO ARDEREI LO MONDO

Destinatari:

- Bambini in età prescolare;

Obiettivi:

- Stimolazione nell'osservazione del fuoco sia a livello sonoro che visivo.
- Osservazione dei cambiamenti: come il fuoco modifichi il legno trasformandolo in carboncino.
- Valorizzazione delle capacità creative e cognitive nella fase pratica
- Sperimentazione di come ad ogni azione corrisponda una reazione in natura
- Valorizzazione delle capacità creative, cognitive, motorie e relazionali del bambino

Descrizione dell'attività:

Il percorso laboratoriale inizia proprio dal sonoro del fuoco in accoglienza quando arrivano nella stanza rossa.

Sempre nella stanza rossa i bimbi si troveranno di fronte a un caminetto. Inizialmente il camino è vuoto e i bambini portano ognuno un "ceppo-rametto" di legno. E ascolteranno la storia di Jonny Stecco.

Nella stanza gialla le luci avranno tutte la gelatina rossa per aumentare l'effetto fuoco. I bambini si troveranno davanti un vulcano che erutta con tanto di fumo che esce.

Nella stanza gialla si svolge anche la parte pratica del laboratorio: ai bimbi verrà dato carboncino nero, didò rosso e carta crespata rossa per ricreare su carta da pacco e cartone la sensazione del fuoco che hanno conosciuto.

Materiali utilizzati:

- Legna in piccoli ceppi e bastoncini
- Carboncini neri a bastoncini
- Carta da pacco
- Sonoro fuoco
- Tubi di cartone
- Carta pesta e tempere per la realizzazione del vulcano
- Cartoncino bianco
- Colori carta crespata rossa per il camino.

La storia di Jonny Stecco:

Jonny Stecco è un ceppo di legno che non riesce a prendere fuoco né a stare con i suoi



amici ceppi e rametti. Lo prendono in giro e non lo vogliono nella compagnia. Lui ogni giorno prova a strofinarsi su altri rametti secchi per fare scintille ma proprio non ce la fa... Una volta ha anche provato a rimanere sveglio tutta la notte durante un temporale pazzo, sperando di essere colpito da un fulmine che potesse finalmente accenderlo con una fiammata.. pensava "babooooooooom e viaaa!" Niente.. neanche i fulmini volevano avvicinarsi.

I giorni passavano, giorno poi notte poi di nuovo giorno, settimane, mesi ma il povero Jonny Stecco non riusciva a risolvere il suo problema. Alcuni gli dicevano che era troppo umido. Ovvio che non prendeva fuoco! Ma lui non ne poteva niente. Si sa che le cose bagnate non prendono fuoco. Amava passare tutte le notti a guardare le stelle e con tutta l'umidità della notte non riusciva a seccarsi. Il problema forse era proprio questo, Jonny non voleva seccarsi! I compagni di scuola gli dicevano di darsi una regolata, ma di stare fermo al sole a seccarsi Jonny non ne voleva proprio sapere.

Gli piaceva essere elastico e flessibile, potersi muovere come meglio credeva. Un sacco di volte aveva aiutato bimbi disperati a tirare fuori dai cespugli e dai rovi palloni quasi irraggiungibili. Lui non si spezzava mai, si piegava, si allungava e su questo era imbattibile. Stare sempre da solo però gli pesava. Un giorno Jonny vide una cosa nuova.. Dei suoi lontani cugini si stavano allenando vicino a un torrente. Facevano stretching per la schiena e si impegnavano molto per formare un arco: erano bellissimi e atletici.

Jonny non stava più nella corteccia e si avvicinò al gruppo " cosa state facendo?..

" ci stiamo allenando per formare un grosso arco. Sarà forte e resistente e passerà sopra il fiume!"

" Davvero? Ma allora dovrete stare tutti vicini?"

"Sì certo saremo tutti abbracciati e formeremo un ponte. Aiuteremo i bimbi ad attraversare il torrente!"

Quindi potrò continuare a vedere le stelle e non dovrò seccarmi pensò Jonny. " Amici posso fare stretching con voi? Anche io voglio aiutarvi!

Da quel giorno Jonny diventò parte di un ponte bellissimo..

In fondo non era un problema se non riusciva ad ardere e prendere fuoco come i suoi compagni di scuola, poteva trasformarsi in tante altre cose!



FRUTTA E VERDURA DI STAGIONE AL MERCATO DI PORTA PALAZZO

Destinatari:

- Bambini in età prescolare;

Obiettivi:

- Sperimentazione del senso del gusto (dell'olfatto, del tatto...)
- Stimolazione della capacità di concentrazione su un'attività
- Stimolazione della creatività
- Riconoscimento di tempi e compiti
- Valorizzazione delle capacità creative, cognitive, motorie e relazionali del bambino
- Sperimentazione della trasformazione e delle differenze

Descrizione dell'attività:

L'atelierista racconterà di come il nostro amico Riccio sia riuscito a scoprire le qualità nascoste di frutta e verdura.

Interagendo con i bambini mostrerà loro come, giocando con la fantasia, le verdure diventino strumenti per lasciare una traccia e creare figure e sagome nuove.

Cosa succede se intingo un'arancia nel colore e la faccio rotolare velocemente? E se

rotola lentamente? E se la divido in metà la intingo nel colore o la schiaccio su un foglio?

Sarà un'occasione per i bambini per trovare forme nuove e utilizzi nuovi di alimenti, quali la regolarità dei contorni e delle strutture interne ed esterne o delle sezioni.

Materiali utilizzati:

- Frutta e verdure
- Cartoncini bianchi
- Contenitori per il colore
- Tempere

SPUGNA TOCCA COLOR

Destinatari:

- Bambini in età prescolare;

Obiettivi:

- Sperimentazione del senso dell'olfatto
- Stimolazione della capacità di concentrazione su un'attività
- Stimolazione della creatività
- Riconoscimento di tempi e compiti
- Valorizzazione delle capacità creative, cognitive, motorie e relazionali del bambino
- Sperimentazione della trasformazione e delle differenze

Descrizione dell'attività:

Ciascun bimbo avrà un pennello e una ciotolina con un pochino di succo di limone... forse qualcuno vuole assaggiare?

Ma cosa succede se aggiungo del bicarbonato? Vittorio Osnago, cuoco-mago, ci mostrerà come fare una spuma..

Ciascun bimbo potrà poi riprodurla nella sua ciotolina unendo il bicarbonato. E se aggiungo una spezia? Posso realizzare tanti colori e contemporaneamente sperimentare attraverso l'olfatto sensazioni differenti.

Mettiamo insieme i nostri colori e sperimentiamoli con le spugnette e i pennelli per comporre pannelli odorosi e colorati.

Materiali utilizzati:

- Sughero
- Colla a caldo
- Spago
- Cannucce
- Ciotole trasparenti
- Spezie
- Limone
- Bicarbonato
- Coloranti
- Pannello per dipingere
- Cartonato da colorare
- Pennelli
- Spugnette



PERCORSO SENSORIALE. IL TATTO

Destinatari:

- Bambini in età prescolare;

Obiettivi:

Per la fascia 0-3

- Sperimentazione del senso del tatto
- Stimolazione della capacità di concentrazione su un'attività
- Stimolazione della creatività
- Riconoscimento di tempi e compiti
- Valorizzazione delle capacità creative, cognitive, motorie e relazionali del bambino

Per la fascia 3-6

- Sperimentazione del senso del tatto
- Stimolazione creatività
- Sperimentazione del lavoro di gruppo attraverso la suddivisione dei compiti e dei materiali
- Esercitare la memoria visiva e provare a indovinare l'oggetto attraverso la manipolazione
- Prova di empatia rispetto a chi non vede
- Valorizzazione delle capacità creative, cognitive, motorie e relazionali del bambino

Descrizione dell'attività:

I bambini verranno accolti dall'atelierista che leggerà loro un libro sensoriale, invitandoli a toccare le pagine. Il libro racconta la favola del bruco Arturo che riesce a riconoscere il mondo intorno a sé, pur non avendo gli occhi, attraverso le sue mani e i suoi tanti piedi. I bambini vengono invitati dal bruco Arturo a seguirlo nella stanza della manipolazione. Lungo il corridoio c'è un tappeto sensoriale* che i bambini saranno chiamati ad attraversare nel modo a loro più congeniale (scalzi, a carponi, rotolando ecc..). Arturo li inviterà a giocare con lui.

I bambini saranno invitati a prendere gli oggetti di natura e consistenza diversa e dai contrasti spiccati tipo ruvido\liscio, caldo\freddo, molle\duro, piccolo\grande, appiccicoso\no, pieno\vuoto, pesante\leggero, lungo\corto, inseriti in scatole o sacchetti sensoriali e a comporre con il bottino scoperto e sperimentato il loro collage. Finito l'opera saranno invitati ad entrare nella stanza delle stagioni in cui potranno muoversi e giocare liberamente senza un mandato.



Materiali utilizzati:

- Libro sensoriale
- Tappeto sensoriale
- Scatole sensoriali
- Materiali vari dentro le scatole
- Colla vinavil
- Fogli cartonati bianchi



ALLA RICERCA DELLA NOTA PERDUTA DI PEKISCH

Destinatari:

- Bambini in età prescolare;

Obiettivi:

- Sperimentazione del canale sensoriale dell'udito
- Scoprire e distinguere gli stimoli attraverso esperienze senso-percettive: il suono, l'assenza di suono
- Stimolazione della creatività
- Valorizzazione delle capacità creative, cognitive, motorie e relazionali del bambino favorendo il riconoscimento di sé e degli altri
- Esplorazione i materiali a disposizione e il loro utilizzo creativo.

Descrizione dell'attività:

Il personaggio pensato per il laboratorio ha un pianoforte davanti a sé e dalla maniglia della cartella partono tanti cordini lunghi dai 3 ai 5 mt., tanti quanti i bambini inseriti nel laboratorio.

Prima del racconto si chiede ai bambini quali strumenti musicali conoscano e nominarli (se nessuno dice la voce, gli operatori aiutano nel portare la parola "VOCE" come strumento musicale).

Poi si racconta che in Spazio ZeroSei vive un signore, di nome Pekisch, che ha inventato uno strumento un po' strano, l'umanofono e se i bambini vogliono il Sig. Pekish può insegnare loro ad usarlo.

Qui si fa la prova dell'UMANOFONO: si chiede ai bambini se loro hanno una nota loro, si fa l'esempio con gli operatori presenti che fanno la loro nota (vocalizzo, smorfia, rumore, suono con la voce). Si chiede ai bambini, a turno, di fare il loro SUONO (un qualunque verso) e, dopo averlo fatto, di prendere un cordino di quelli davanti la valigia di Pekish. Quando tutti hanno un cordino in mano, si gioca all'umanofono, ovverosia l'operatore che dietro alla valigia ha tutti i capi dei cordini, avrà tanti suoni quanti sono i bambini e ad ogni filo corrisponderà un solo suono e potrà far suonare uno alla volta o più bambini insieme a suo piacimento. Il senso è che ogniqualvolta il bambino si sente tirare la manina dove ha il cordino dovrà fare il suo, ed il suo soltanto, di suono.

Al rientro in sala rossa: si chiede ai bambini quali suoni abbiano scoperto, si fanno degli esempi, se c'è tempo si suona ancora una volta l'umanofono, poi si chiede ai bambini di proporre a Pekisch i suoni che hanno trovato, ma, purtroppo, Pekish non si riconoscerà in nessuno di quelli.

Il suono di Pekish è in realtà il SILENZIO: si può richiedere ai bambini di stare tutti quanti un attimo in silenzio, e, quando il silenzio s'è fatto, Pekish esclamerà:



-eccola!!!! eccola!!!! E' LEI, LA MIA NOTA!!!!
... così, perchè anche il silenzio è un suono!

Materiali utilizzati:

- Cordini
- "Umanofono"

Alla ricerca della nota perduta di Pekisch

Ogni giorno Pekisch suonava l'umanofono. Era uno strano strumento. In pratica era una sorta di pianoforte in cui però al posto dei tasti ci sono le persone che Pekisch fa risuonare grazie a un sistema intricato di corde e leve azionate da bottoni. Lo aveva inventato lui. Ogni persona emetteva una nota e una sola: la sua personale e ogni bambino non ha che da badare alla sua nota personale.

E diceva, Pekisch, a chi andava da lui per imparare a suonare: "Voi non venite qui a cantare una nota qualunque. Voi venite qui a cantare la vostra nota. Non è una cosa da niente: è una cosa bellissima. Avere una nota, dico: una nota tutta vostra. Riconoscerla, fra mille, e portarsela dietro, dentro, e addosso. Potete anche non crederci, ma io vi dico che lei respira quando voi respirate, vi aspetta quando dormite, vi segue dovunque andiate e giuro non vi mollerà fin quando vivrete. Potete anche fare finta di niente, potete venire qui e dirmi 'caro Pekisch mi spiace ma non credo di avere proprio nessuna nota dentro' e andarvene, semplicemente andarvene... ma la verità è che quella nota c'è... c'è ma voi non la volete ascoltare. Uno ha una nota, che è sua, e se la lascia dormire dentro... no... ascoltatevi... anche se la vita fa un rumore d'inferno stropicciatevi le orecchie fino a quando arriverete a sentirla e allora tenetevela stretta, non lasciatela scappare più. Portatela con voi, ripetetevela quando andate a scuola, cantatevela nella testa, lasciate che vi suoni nelle orecchie, e sotto la lingua e nella punta delle dita. E magari anche nei piedi, sì!"

Poi, i bambini chiesero a Pekish..

- Tu ce l'hai una nota, vero? Silenzio.
- Che nota è, Pekish?
- Silenzio.

-Pekisch... Silenzio.

Perché, a dire tutto il vero, non ce l'aveva una sua nota, Pekisch. Incominciava a diventare vecchio, suonava mille strumenti, ne aveva inventati altrettanti, aveva la testa che frullava di suoni infiniti, sapeva vedere il suono, che non è la stessa cosa di sentirlo, sapeva di che colore erano i rumori, uno per uno, sentiva suonare anche un sasso immobile - ma una sua nota, lui, non l'aveva. Aveva troppe note dentro per trovare la sua. E' difficile da spiegare. Era così, e basta. Se l'era ingoiata l'infinito, quella nota, come il mare può ingoiarsi una lacrima. Hai un bel provare a ripescarla... puoi starci anche una vita. Una cosa che non è facile da capire.

E Pekish chiedeva sempre ai bambini che incontrava di aiutarli a cercarla, la sua nota,



chissà che un giorno non la riesca a ritrovare. Il suono di Pekish è in realtà il SILENZIO: si può richiedere ai bambini di stare tutti quanti un attimo in silenzio, e, quando il silenzio s'è fatto, Pekish esclamerà:- eccola!!!! eccola!!!! E' LEI, LA MIA NOTA!!!!
... così, perchè anche il silenzio è un suono!



VOGLIO VEDERE IL MONDO A COLORI

Destinatari:

- Bambini in età prescolare;

Obiettivi:

- Sperimentare consapevolmente il senso della vista.
- Scoprire e distinguere gli stimoli attraverso esperienze senso-percettive differenti.
- Stimolare la creatività.
- Valorizzare le capacità cognitive, motorie e relazionali dei bambini.
- Esplorare i materiali a disposizione e il loro utilizzo creativo.

Descrizione dell'attività:

I bambini verranno accolti dall'educatore che farà vedere loro un libro pieno di immagini disegnate in trasparenza invitandoli a guardare attraverso le pagine osservando le immagini che cambiano in base alla loro sovrapposizione.

Il personaggio che farà da conduttore all'esperienza visiva è "un paio di occhiali" di Torino che è stato acquistato da un uomo d'affari che lo ha portato in giro per il mondo. Dopo tanti viaggi non ne poteva più di vedere un sacco di posti grigi, pieni di fumo e ad un certo punto, approfittando del fatto di essere tornato a casa, cioè a Torino, si è tolto le lenti e ha deciso di rimanere soltanto con la montatura. In seguito a questo è stato messo in un cassetto dal suo proprietario e allora ha preso una decisione: "Voglio diventare il paio di occhiali di un bambino. Così potrò vedere tutto colorato".

Fascia 0-3:

I bambini saranno condotti alla stanza gialla attraverso un corridoio realizzato con pannelli bianchi e finestrelle di diverse forme foderate con vario materiale trasparente. Arrivati alla stanza laboratorio i bambini saranno invitati a guardare attraverso delle cornicette, (precedentemente preparate, con al loro interno diversi materiali che diano delle sensazioni diverse alla vista) ed osservare il mondo in rosso, in giallo, in verde, ecc... oppure attraverso delle reti, dei nylon, ecc. In un secondo momento saranno invitati ad entrare nella stanza delle stagioni in cui potranno muoversi e giocare liberamente senza un mandato.

Fascia 3-6:

I bambini saranno condotti alla stanza gialla attraverso un corridoio realizzato con pannelli bianchi e finestrelle di diverse forme foderate con vario materiale trasparente. Arrivati alla stanza laboratorio i bambini saranno invitati a guardare attraverso delle cornicette, (precedentemente preparate, con al loro interno diversi materiali che diano delle

sensazioni diverse alla vista) ed osservare il mondo in rosso, in giallo, in verde, ecc... oppure attraverso delle reti, dei nylon, ecc. A osservazione conclusa i bambini, insieme agli educatori e ai genitori, riceveranno un paio di occhialini di carta, precedentemente preparati, e creeranno delle lenti colorate, disegnate ecc. Infine saranno invitati ad entrare nella stanza delle stagioni in cui potranno muoversi e giocare liberamente senza un mandato.

Materiali utilizzati:

- Personaggio realizzato con una montatura di occhiali senza le lenti.
- Libro visivo (pagine trasparenti che si sovrappongono)
- Corridoio visivo (pareti di laminil autoreggenti con finestrelle colorate realizzate con materiale trasparente)
- Cornicette visive (realizzate in laminil con materiale trasparente di vario genere all'interno)
- 100 montature di occhiali di cartone
- Laminil bianco e nero
- Carta cellophane colorata
- Retine di tessuto e materiale trasparente di vario genere
- Colla pritt, vinavil
- Colla a caldo
- Filo elastico sottile

Allestimento:

L'allestimento della stanza gialla sarà realizzato con enormi occhiali fatti con laminil e lenti colorate, appesi al soffitto.